

# Funambola sui tasti La brava pianista si riconosce dal gesto

Saskia Giorgini in concerto al Conservatorio

FRANCA CASSINE

Saskia Giorgini è nata praticamente muovendo le dita sulla tastiera. A 4 anni ha iniziato a studiare pianoforte e da allora non ha più smesso. Domani sarà al Conservatorio ospite dell'Unione Musicale a cui è profondamente legata. «A lei ci unisce un rapporto affettivo e una grande stima professionale - dice il direttore artistico Giorgio Pugliaro - Questo perché è cresciuta nell'ambiente torinese dei nostri concerti, prima tra il pubblico e poi sul palco. È una musicista che possiede una profonda sensibilità e ha una dote straordinaria: la curiosità e la capacità di ascoltare. Attualmente è a Vienna dove sta approfondendo il repertorio liederistico con Julius Drake e non ha mai smesso di interrogarsi su che cos'è per lei la musica. Riaverla in scena da solista per noi è una gioia».

L'istituzione, che ha da poco superato la boa dei 70 anni, offre da sempre spazio alle nuove leve. «Il rapporto con i giovani - prosegue - è nel nostro dna, anche perché la denominazione

In alcuni casi il talento ha un'evidenza plastica: non è solo tecnica, ma gestualità e magnetismo

Giorgio Pugliaro  
Direttore artistico  
Unione Musicale



originale era Unione Musicale Studendesca. In questo momento i bravi musicisti che si affacciano alla professione sono moltissimi, più di quanti riusciamo a far esibire».

Intanto ha aperto le porte al recital solistico di Saskia Giorgini che presenterà un programma particolare. «Ci sono un paio di cose ricercate, che si sentono poco - spiega Pugliaro - la "Suite" di George Enescu a cui abbiamo affiancato un brano di Liszt ispirato all'Aida di Verdi (la "Danza sacra" e del

duetto finale), una delle più belle sonate di Mozart (la K. 310 in la minore).

Poi, sempre di Liszt, i tre sonetti del Petrarca che offriranno l'opportunità di evidenziare uno dei connotati specifici di Saskia: la sua idea poetica della musica. Si chiude con un pianismo quasi funambolico: una selezione da "La bella addormentata" di Cajkovskij trascritta da Mikhail Pletnev».

Riconoscere e scoprire i talenti per inserirli poi nei cartelloni non è cosa da poco. «Oggi avere un'idea di come suona un musicista è abbastanza semplice grazie alla tecnologia. In alcuni casi il talento ha un'evidenza quasi plastica che non saprei tradurre né definire; non è solo tecnica ma coinvolge gestualità e magnetismo. In altri casi, invece, il talento viene liberato poco alla volta da tutte le scorie e si sprigiona lentamente. Non c'è una regola assoluta».

Il consiglio che Pugliaro offre a chi vuol diventare musicista è quello di seguire la propria passione senza fermarsi davanti agli ostacoli. «Ormai i giovani hanno tutti un bagaglio tecnico sbalorditivo. L'unico suggerimento che mi sento di dare è di provare esperienze diverse. Un tempo che il solista, soprattutto di pianoforte, contaminasse la propria attività era visto con sospetto, oggi è il contrario».

Conservatorio  
Giuseppe Verdi  
via Mazzini 11  
domani ore 21



Saskia Giorgini  
22 anni

12.12.2017 LA STAMPA - FRANCA CASSINE